



FONDAZIONE  
MEMOFONTE



ACCADEMIA DELLA CRUSCA  
IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

FRANCESCO ALBERTINI

*Memoriale di molte statue et picture sono nella inclyta ciptà di Florentia  
per mano di sculptori et pictori eccellenti moderni et antiqui [...].*

Firenze, 1510

(dall'esemplare E.6.5.65 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze)

a cura di Michela Tarallo

Firenze 2021

Edizione digitale disponibile agli indirizzi:

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

[www.guide.accademiadellacrusca.org](http://www.guide.accademiadellacrusca.org)

Data di immissione in rete: febbraio 2021

Questo lavoro è promosso dalla Fondazione Memofonte in collaborazione con l'Accademia della Crusca

Fondazione Memofonte

Lungarno Guicciardini, 9r

50125 Firenze (IT)

Accademia della Crusca

Via di Castello, 46

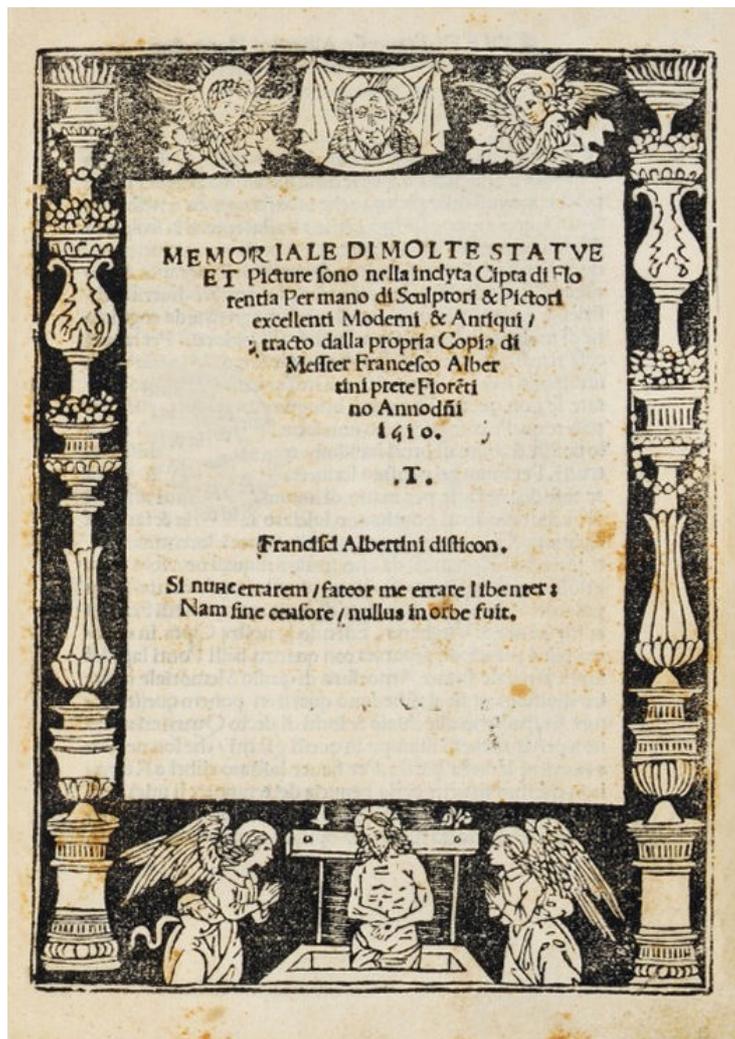
50141 Firenze (IT)

[Frontespizio]

*Memoriale di molte statue et picture sono nella inçlyta ciptà di Florentia  
per mano di sculptori et pictori excellenti moderni et antiqui;  
tracto dalla propria copia di messer Francesco Albertini prete florentino.*

Anno Domini 1510

T.



Francisci Albertini disticon.

*Si nunc errarem, fateor me errare libenter:  
Nam sine censore, nullus in orbe fuit.*

**[aIv] Prete Francesco Albertini fiorentino a Bartholomeo Lupio scultore. Salute et pace perpetua.**

Non posso recusare alla tua iusta petitione, sì per la antiqua amicitia, sì per esser della medesima patria, sì *etiam* perché intendi della pictura, che m'hai preghato te ne scriva, senza la quale niuno spirito gentile può stare, perché la sculptura et pictura molto delecta l'huomo, et pigliane recreatione et doctrina et fructo copioso, *cum sit* che li cosmographi et naviganti senza questa non posson fare. Lascio stare diversi artisti: epta è arte infra tucte excellentissima, perché dà cognitione di molte cose incognite a' docti et alli indocti. Per la qual cosa ti exhorto al seguitarla con tucte le forze tue, acciò vada similando le cose naturali, le quali nessuna altra arte può imitare se non questa. Et che più bisogna dire? Questa può fare parere quelle cose essere che non sono: et qualche volta non solo uccelli et animali bruti ha illusi, ma huomini in quella extructi. Per tanto ho pensato scriverti (come pregasti) molte cose degne, facte per mano di huomini excellenti antiqui et anchor moderni, che hanno lasciato memoria et fama di sculptura et pictura nella nostra inclita ciptà fiorentina; tutti sono stati fiorentini, da uno infuori: li quali non solo la nobilissima patria hanno illustrata, ma Roma, Venetia et Napoli, con Milano et altre ciptà di Italia, ma quelle di Francia et Hyspania et Ungheria. Essendo la nostra ciptà in quattro parti principali separata, con quattro belli ponti lapidei sopra il regale fiume Arno, farò di questo *Memoriale* quattro divisioni, et in ciascheduno quartiere ponerò quelle picture si aspectono alle chiese et lochi di decto quartiere, acciò non perda in tucto il tempo in questi giorni che son venuto a rivedere la bella patria, per haver lasciato e libri a Roma. Non ti scrivo in versi per la penuria del tempo, et li miei versi non sono molto tersi.

Le magnificentie et bellezze di Florentia non le ho ancora finite. Lo opuscolo compusosi a Iulio II [aIIr] pontefice maximo delle antiquità di Roma, et alchune cose di Florentia, mi pare superfluo traducere in vulgare: *tamen*, per satisfarti, trarrò un fioretto di tucti e capitoli del primo, secundo et tertio libro, et manderò ad effecto anchora quelli del fidelissimo Re di Portogallo; ma quello compusosi allo imperatore Maximiliano lo farò anchora in vulgare, ad instantia di alcune persone devote senza littere. Delli altri miei opusculi, che sono circha quindici, tucti in vulghare, piglierai assai consolatione. Vorrei satisfare a tucti, et non posso: *tamen omni petenti* (per servare il decto evangelico) *me tribuo*. Le predecte cose, Bartholomeo mio, havendo io pocho notitia della pictura, et *cecus (ut vulgo dicitur) non indicat de coloribus*, le ho examine per mezo di homini degni di fede et di scripture antique. Pregho ciascheduno leggerà questo *Memoriale* vogli emendare li errori per charità, et excusare la mia presumptione in haver

parlato d'una materia che è sopra le mie exigue forze. La brevità del tempo mi darà excusatione insieme con la professione: tucto mi ha forzato la obedientia et amore charitativo, il quale sempre t'ho portato per infino *a teneris annis*; et anchora per esser tu stato più tempo nella riccha ciptà di Venetia, nella quale hai lasciato memoria in marmo et bronzo degna di fama, laude et assai commendatione: delle quali opere et virtù dovemo dare laude a Dio, *qui vivit et regnat in eternum*.

*Ex Florentia, die XXX mensis Augusti M.D.X.*

#### [aIIv] Quartieri di Sancto Iohanni et sue circumstantie.

Nel quartieri del nostro protectore sancto Ioanni Baptista, *propheta et plusquam propheta*, è il celeberrimo et ornatissimo tempio dedicato ad honor suo: il quale inanzi la incarnatione di Christo fu edificato et fondato in su bellissime colonne (come ancor si vede) da Iulio Cesare et Gneo Pompeio, Macrino et Albino, et altri nobilissimi romani<sup>1</sup> mandati dalli consuli et senatori romani<sup>2</sup> con peritissimi architectori. El quale tempio dignissimo dedicorono a Marte: la statua marmorea del quale collocorno in mezo, sopra una colonna marmorea, la quale poi dalli nostri fedeli christiani fu levata et posta dalla porta di mezo va verso l'Opera del Sancto Iohanni di marmo per mano di Donato, et cavorono quella che oggi si vede in Merchato Vecchio, sopra la quale è la statua di Copia et Divitia per mano di Donato. Il qual tempio fu constructo nel segno ascendente di Marte, come appare nello antiquo, ricco et artificioso pavimento con varii marmi adornato. Apresso li pianeti et celesti segni è uno verso retrogrado che dice: *En giro torte sol ciclos et rotor igne*.

Lascio stare molte cose degne et mirabili dalli nostri christiani aggiunte con bellissimo et ricco musivo con hystorie del Nuovo et Vecchio Testamento, per mano di excellentissimi maestri, et le belle fonti et choro marmoreo et statue di bronzo et marmo deaurate. Et le tre bellissime porte di bronzo deaurato, facte con grande artificio, che simili non ha tucta Italia. Le due prime per mano di Lorenzo Ghiberti sculptore excellentissimo, il quale misse anni quaranta o più di tempo in fabricarle. El fregio che è intorno alla porta verso la Misericordia, con suoi stipiti, è per mano di Vectorio suo figlio, et la porta è antiqua. In decto tempio è una *Sancta Maria Magdalena* per mano di Donato, et la sepultura di bronzo di papa Iohanni per mano di Donato, li ornamenti marmorei di suoi discipuli. In decto tempio è uno altare tucto d'argento fine deaurato – con Sancto Iohanni in mezo di tucto rilievo, per mano di Antonio Pullaro, et

---

<sup>1</sup> *Princeps*: Ro.

<sup>2</sup> *Princeps*: Ro.

hystorie di mezo rilievo di altri maestri, di ricchezza et admiratione –, sopra il quale si posa una Croce altissima tucta d'argento fine, con figure bellissime, con li octo grandi candelabri d'argento et la rosa d'oro donò il papa, et molti vasi et [aIIIr] reliquieri con figure et smalti per mano di peritissimi maestri. Anchora vi è lo indice digito del precursore Iohanni Baptista, col quale mostrò il Salvatore dicendo: “Ecce agnus Dei”, il quale di tucto il corpo dal foco rimase illeso, et tucto è d'oro, argento et perle adornato. Non fo mentione del braccio di sancto Philippo et altre reliquie di sancti ricchamente ornate, et maxime quello reliquiere ornatissimo venne di Constantinopoli con li mysterii della Passione di Christo et della Croce sancta, con oro et priete pretiose adornato et altre cose artificiose.

### **Sancta Maria del Flore.**

La chiesa cathedrale di Sancta Maria del Flore, *vulgo* Sancta Reparata, la quale chiesa quanto sia stupenda et admirabile non scrivo, perché chi non vedessi tucte le circostantie, non crederria; et del continuo si fabrica, et costa per infino a questo di dui milioni di oro et più di sei cento millia fiorini: il quale sumptuoso edifitio, tutto di pietra quadra, è di circuito braccia septecento octantadue et dui tertii. La lungheza di decta chiesa insulata è braccia ducento sexanta; la quale di fuori è tucta di varii marmi incrustata, con statue di marmo et porphiri molto adornata per mano di nobili sculptori, *maxime* di Donato. Vi è il *Gigante* primo dalla porta della Assumptione marmorea per mano di Iohanni Banchi, sopra la Annuntiata<sup>3</sup> di musivo per mano di Domenico Grillandaro.

Nella facciata dinanzi è uno Evangelista a sedere et una statua di uno che si piegha, et in sul cantone uno vecchio: tucte per mano di Donato. Ma, a dirti la verità, decta facciata, la quale Lorenzo de' Medici volea levare et riducerla a perfectione, mi pare senza ordine o misura; et 'nanzi mi parta di Florenza (*Deo dante*) ti mosterrò uno modello di mia fantasia a preposito: credo non ti dispiacerà; ma se non facessi altro, darò da dire a molti, et maxime alli invidi, che dicono: “*Quomodo hic litteras scit, cum non didicerit?*”. Noi sappiamo pure chi è costui, ma per dormire et stare alle panchaccie non s'acquista”. Non sanno che *publice* molti anni udi' il Politiano et Landino et Lippo, homini doctissimi, et ancora a Bononia in sei mesi non persi il tempo con la corte, et *etiam* ho visto in qualche parte Victruvio et Baptista Leo Alberti *De*

---

<sup>3</sup> *Princeps*: Annutiata.

*architectura*, et in Palazzo del Papa è pure una porta per mio disegno. Epsi diranno, et io farò. [aIIIv] Ma chi fa la casa in piazza bisogna rega<sup>4</sup> dritto ben sua maza.

Torniamo alla *architectura*, et maxime della Cathedrale florentina,<sup>5</sup> tucta di varii marmi exornata, con musaici et pavimenti marmorei incominciati. Sono in decta chiesa due sacrestie con dui para di organi. L'ornamento di uno per mano di Donato, il quale fece il lavatorio marmoreo in sacrestia et la cassa di bronzo nella Cappella di Sancto Zenobio. Li altri organi adornò Luca de Rubea, il quale fece la porta di Sacrestia Nuova.

Lascio stare il *Crucifixo* del choro et la testa marmorea di Iocto,<sup>6</sup> per mano di Benedetto<sup>7</sup> Maiani, et il cavallo del verde terra per mano di Masaccio, et il bianco di Andreino, et le croci et candellieri di argento et belli vasi per mano di excellentissimi artisti con li 4 libri deargentati. L'alteza della testudinea et duplice cupola è alta braccia 54 senza li ornamenti marmorei, che sono 36; con palla di rame deaurata braccia 4 et mezo alta: cosa stupenda. L'alteza de la bella torre marmorea delle campane è alta braccia 144, la quale è adornata con variati fregi et bellissime statue, infra le quali le quattro alte verso la piazza et due verso la Porta di Canonica sono per mano di Donato.

### **In Sancto Laurentio.**

La chiesa di Sancto Laurentio, antiquamente chiamata Ambrosiana, nella quale<sup>8</sup> sancto Zenobio riceveva in hospitio sancto Ambrosio. La qual chiesa, bellissima, dalli fundamenti è stata rinovata dalla preclara et nobile casa de' Medici per Philippo Brunelleschi<sup>9</sup> architectore, lunga braccia 144, nella quale infinite pietre intagliate sono con altissime et grosse colonne integre lapidee, li laquearii sculpti con varii colori et oro fine adornati, con claustro bellissimo, et volte sopra volte, lungo 104 braccia, con bellissime habitationi di canonici et cappellani.

Lascio stare socto la predecta chiesa ne sia un'altra di simile lungheza et largheza che è quella di sopra, et le cappelle et choro, con sepulchri bellissimi, maxime quello di Cosmo de' Medici, et di altri nobili ciptadini. In decta chiesa è uno stendardo grande, facto dal popolo florentino per mano di Thaddeo<sup>10</sup> Gaddi: sta nella cupola su alto attacchato. Nella Capella delli Operai è

---

<sup>4</sup> *Princeps*: rtga.

<sup>5</sup> *Princeps*: Flo.

<sup>6</sup> *Princeps*: socto.

<sup>7</sup> *Princeps*: Bene.

<sup>8</sup> *Princeps*: neilaquale.

<sup>9</sup> *Princeps*: Brunel.

<sup>10</sup> *Princeps*: Thad.

una tavola di fra Filippo<sup>11</sup> carmelita, et una disegnata nella Cappella di Sancto Andrea. Li quattro Sancti grandi, nelli tabernacoli su alti, sono per mano di Donato, il quale fece li dui pergami di bronzo per Evangelio et Epistola.

[aIIIIr] La tavola marmorea del Sacramento, con li suoi ornamenti, è di Desiderio, excepto Christo sopra il calice, che è di tua mano, quando facesti il *Crucifixo* et li *Angeli* allo altare maggiore, al tempo fui sacrista in decta chiesa. Le cose tue hai facte in diversi chiese non le pongho, per non rimandare a Placentia per lo incenso.

In sacrestia, la quale è cosa bellissima et riccha, vi sono le Hystorie delli quattro Evangelisti et altri sancti di mezo rilievo, et due porte di bronzo: ogni cosa per mano di Donato. Lascio stare altri marmi et sepulchri, et il pucto marmoreo di Desiderio, et lo altare sculpto con Abraham, per mano di Filippo Brunelleschi, et il lavatorio del Rossello. In decta sacrestia è la sepultura insulata di bronzo, con porphiri et marmi variati exornata, di Pietro et Iohanni de' Medici, per mano di Andrea Varrocchi.

Non fo mentione della gran Croce di argento con quella del fine diaspro, et altri vasi et reliquieri et paramenti delli Angeli, per mano di optimi maestri, con grande artificio.

Nel Giardino de' Medici sono assai cose antique venute da Roma, et in quello de' Pazi; et la fonte è per mano del Rossello, excepto lo Hercole di bronzo antiquo.

In casa e Martelli et Braccesi et Iuliano da Sancto Gallo architectore sono assai cose antique di Roma.

Non fo' mentione di quelle excellentissime per mano di Polycleto antiquo sono in casa e Ghiberti, dove ho visto uno vaso grande marmoreo intagliato bellissimo, il quale Lorenzo Ghiberti fece portare di Grecia: cosa bellissima.

### **In Sancta Maria Maiore.**

L'antiqua chiesa di Sancta Maria Maiore fu consecrata da Pelagio papa II, il quale consecrò Sancta Maria Ughi, nella quale è una tavola di Masaccio. La predella et lo archio di sopra è di Paulo Uccelli, appresso al quale è il tabernacolo di Andrea.

### **In Sancto Bernaba.**

---

<sup>11</sup> *Princeps*: Philip.

In Sancto Barnaba è una tavola grande per mano di Sandro Boticelli et altre picture.

Appresso decta chiesa è il monasterio di Sancto Iuliano; sopra la porta della decta chiesa è uno *Crucifixo* con quattro figure per mano di Andreino.

#### [aIIIIv] In Sancto Marcho.

Nel magno convento et chiesa di Sancto Marcho, facto la maior parte dalla casa de' Medici, vi sono assai cose buone. La tavola maiore et il Capitulo et le figure del primo claustro per mano di frate Iohanni *ordinis predicatorum*.<sup>12</sup> Lascio stare la tavola di frate Bartholomeo *ordinis predicatorum*,<sup>13</sup> et quella di Sandro et il *Crucifixo* di Pietro Pullaro<sup>14</sup> sopra il beato Antonino.<sup>15</sup> Quello di legno so che è di tua mano.

#### Nella Nuntiata.

La chiesa della Annuntiata è devotissima et bella, con molti vasi et statue d'oro et d'argento, con voti et molte statue di cera facte per mano di optimi artisti. Nella riccha, ornata et devotissima Cappella della Madonna – il capo della quale dal devoto pictore per divin mysterio fu trovato dipincto –, facta dalla casa de' Medici, son marmi et colonne sculpte bellissime. Li ornamenti della argenteria per mano di fra Iohanni. Lascio stare li claustri con bellissime picture, la Cappella di Sancto Nicholò, per mano di Thadeo Gaddi, et le due verso il claustro, per mano di Andreino, sono in tabernaculi a mezo tondo, et quelle che sono in Cappella di Sancta<sup>16</sup> Maria Magdalena, de' Medici, et in altri lochi in decta chiesa, nella quale fu sepulto. La tavola insulata in Cappella Maiore è incominciata per Philippo et finita per Pietro Perugino<sup>17</sup> morendo Philippo.

Nello oratorio contiguo di Sancto Sebastiano de' Pucci è una tavola bellissima di Piero Pullaro.

Nelli Innocenti è una tavola di Domenico Ghyrlandaro.

---

<sup>12</sup> *Princeps*: ord. pred.

<sup>13</sup> *Princeps*: ord. pred.

<sup>14</sup> *Princeps*: pul.

<sup>15</sup> *Princeps*: Anto.

<sup>16</sup> *Princeps*: S.

<sup>17</sup> *Princeps*: p.

### **In Sancta Maria Magdalena<sup>18</sup> de' cistersiensi.**

Nel bello et ornato convento de' cistersiensi è molte picture di nobili et eccellenti maestri, maxime di Domenico Ghyrlandaro<sup>19</sup> et Lorenzo di Credi et di Pietro Perugino,<sup>20</sup> il quale nel primo claustro dipinse il Capitulo.

### **Nelli Angeli.**

Nel devotissimo et bello convento delli Angeli sono molte tavole per mano di fra Lorenzo, monacho loro; et uno *Iuditio* di fra Iohanni; et nel II<sup>o</sup> claustro di Thomaso Masacci.

### **In Sancta Maria Nuova.**

La chiesa di Sancta Maria Nuova – fu consecrata da papa Eugenio III l'anno che si fece il Synodo in Florentia,<sup>21</sup> presente lo Imperatore greco – è devotissima. La cappella maiore è mezza di Andreino et mezza di Domenico Veneto, benché alcune figure dinanzi sieno per mano di Alexo Baldovinetti.<sup>22</sup> In decta chiesa sono due tavole di frate Philippo,<sup>23</sup> et una fiammingha. Nel clau[**aVr**]stro il *Iuditio* di frate Bartholomeo<sup>24</sup> et *Sancto Michele* di Dominico Ghyrlandaro<sup>25</sup> et altre cose degne.

### **Quartieri di Sancta Maria Novella et sue circumstantie.**

La chiesa di Sancta Maria Novella è bellissima, lunga braccia 168, con molti marmi et picture adornata. Nel primo claustro sono hystorie antique: la prima di Adam et Eva et quella di Noè per mano di Paulo Uccelli. Nel secundo, il quale è lungo braccia 120, è una cappella bellissima presso alla sala pontificale dove sono disegni di Leonardo Vinci.

In decta chiesa è una tavola grandissima per mano di Cimaboue, allato al bello *Crucifixo* di Philippo Brunelleschi,<sup>26</sup> et la *Trinità* è per mano di Thomaso<sup>27</sup> Masacci. La cappella maiore con la tavola insulata è di Domenico Ghyrlandaro,<sup>28</sup> et quella delli Strozii è di Philippino, cose

---

<sup>18</sup> *Princeps*: Magd.

<sup>19</sup> *Princeps*: G.

<sup>20</sup> *Princeps*: p.

<sup>21</sup> *Princeps*: Flo.

<sup>22</sup> *Princeps*: Bal.

<sup>23</sup> *Princeps*: Philip.

<sup>24</sup> *Princeps*: Barth.

<sup>25</sup> *Princeps*: G.

<sup>26</sup> *Princeps*: Brunel.

<sup>27</sup> *Princeps*: Tho.

<sup>28</sup> *Princeps*: G.

bellissime. Lascio stare la tavola de' Magi fra le porte, di Sandro Botticello,<sup>29</sup> con *Sancto Cosmo et Damiano*<sup>30</sup> per mano di Ioctino, in Cappella di Sancto Lorenzo.<sup>31</sup>

Nella chiesa di Sancto Pancratio sono picture di Philippo et Marioctino et di altri moderni maestri.

### **In Sancta Trinita.**

La chiesa di Sancta Trinita, tuata in volta, con musivo antiquo et picture eccellenti. La Cappella de' Saxetti, con sua tavola di Domenico Ghyrlandaro.<sup>32</sup> Apresso la sacrestia, nella quale è una tavola di fra Philippo<sup>33</sup> et una di Gentilino da Fabriano. Lascio stare le picture di Paulo Uccelli fra le porte allato a *Sancta Maria Magdalena*, incominciata per Desiderio.

In Ognisancti sono picture antique et *Sancto Augustino*<sup>34</sup> di Domenico Ghyrlandaro<sup>35</sup> et *Sancto Hieronimo*<sup>36</sup> di Sandro.

In Sancto Miniato fra le Torri è una tavola di Andreino et il *Sancto Christoforo*<sup>37</sup> fuora è braccia X, di Pietro Pullaro.

### **In Orto Sancto Michele.**

Lo antiquo et insulato edifitio di pietra quadra altissimo dello oratorio di Orto Sancto Michele è adornato di molte statue di bronzo et di marmo, con tabernaculo bellissimo di pietre pretiose: il quale costò più di 20 milia ducati. Lo edifitio antiquo era conserva del frumento publico,<sup>38</sup> il quale costò 86 milia ducati. *Sancto Pietro et Marco et Georgio* è per mano di Donato, il quale fece il tabernaculo marmoreo dove son le statue di bronzo, *Christo et sancto Thomaso*,<sup>39</sup> per mano di Andrea Varrocchi. *Sancto Iohanni Baptista*,<sup>40</sup> *Matheo et Stephano* di bronzo è di Lorenzo<sup>41</sup>

---

<sup>29</sup> *Princeps*: Bott.

<sup>30</sup> *Princeps*: Da.

<sup>31</sup> *Princeps*: Lo.

<sup>32</sup> *Princeps*: G.

<sup>33</sup> *Princeps*: Philip.

<sup>34</sup> *Princeps*: Aug.

<sup>35</sup> *Princeps*: Do. / G.

<sup>36</sup> *Princeps*: Hiero.

<sup>37</sup> *Princeps*: Christ.

<sup>38</sup> *Princeps*: pub.

<sup>39</sup> *Princeps*: Tho.

<sup>40</sup> *Princeps*: Io. bap.

<sup>41</sup> *Princeps*: Lo.

[aVv] Ghiberti. Le quattro statue insieme et *Sancto Iacobo* è per mano di Iohanni<sup>42</sup> Banchi. In chiesa vi è *Sancto Bartholomeo* di Lorenzo<sup>43</sup> Credi et di altri moderni.

### **Quartieri di Sancta Croce et sue circumstantie.**

La chiesa di Sancta Croce, antiqua et molto grande, et lunga braccia<sup>44</sup> 200; nella facciata dinanzi marmorea è *Sancto Lodovico episcopo*, di bronzo, per mano di Donato, il quale con Luca de Rubea et Desiderio feciono assai cose nel Capitulo, bellissime, de' Pazi. Al secondo claustro, lungo braccia<sup>45</sup> 92 et largo 70, vi è *Christo battuto* di Andreino. Nel Novitiato, constructo dalla casa de' Medici, è una tavola di fra Philippo<sup>46</sup> et la predella di Francesco Piselli. La cappella maggiore di Angelo Ghaddi. La cappella grande de' Baroncelli che vi è una *Assumptione* di Domenico, et quella di Sancto Andrea, di Thaddeo<sup>47</sup> Ghaddi, il quale fece molte altre cose in decta chiesa, come è il pucto cadde dal balcone, resuscitato da sancto Francesco, et la *Expositione di Christo* sopra le porte allato al sepulchro di Desiderio, et il tabernacolo fuori, a riscontro lo hospitale del Tempio; il quale Thaddeo Ghaddi è sepolto nel claustro di decta chiesa. Due cappelle, cioè Sancto Iohanni<sup>48</sup> et Sancto Francesco,<sup>49</sup> fra l'altare maggiore et sacrestia, per mano di Iocto, et il *Crucifixo* grande in piano verso Fiesole di Cimaboe. El *Crucifixo* di legno di Donato, il quale feze la *Nuntiata* di pietra; apresso la tavola di Pietro Perugino.<sup>50</sup> Non fo mentione del bellissimo pergamo di marmo di Benedecto Maiani, apresso la pila marmorea con la Vergine, per mano di Antonio Rosselli,<sup>51</sup> riscontro alle figure di Sancto Paulino episcopo nolano per mano di Domenico Ghyrlandaro.<sup>52</sup>

### **Nel monasterio di Sancto Ambrosio et Murate.**

La chiesa di Sancto Ambrosio è antiqua et devota, con picture et tavola di fra Philippo,<sup>53</sup> il quale fece due bellissime tavole alle Murate, dove son picture di Sancto Hieronimo<sup>54</sup> di

---

<sup>42</sup> *Princeps*: Io.

<sup>43</sup> *Princeps*: Lo.

<sup>44</sup> *Princeps*: bracc.

<sup>45</sup> *Princeps*: brac.

<sup>46</sup> *Princeps*: Philip.

<sup>47</sup> *Princeps*: Thad.

<sup>48</sup> *Princeps*: Io.

<sup>49</sup> *Princeps*: Franc.

<sup>50</sup> *Princeps*: P.

<sup>51</sup> *Princeps*: Ross.

<sup>52</sup> *Princeps*: G.

<sup>53</sup> *Princeps*: Philip.

<sup>54</sup> *Princeps*: Hiero.

Domenico Ghyrlandaro.<sup>55</sup> Lascio indrieto nel monasterio di Sancto Iacopo et hospitale de' Tinctori sono picture di eccellenti maestri, et così in Sancta Verdiana, nel qual loco la casa de' Medici fece molta muraglia.

### **In Sancto Pietro et altre chiese.**

Nella chiesa di Sancto Pietro Maggiore è tavole di più maestri. El tabernaculo marmoreo del *Corpus Domini* di Desiderio.<sup>56</sup>

In Sancto Pietro Scheradio è la tavola maggiore di fra Lorenzo,<sup>57</sup> la qual chiesa da Carlo Magno fu constructa con Sancto Stefano.

### **In Palazzo Maggiore.**

[aVIr] In Palazzo Maggiore, insulato, di pietra quadra, con torre altissima, braccia 180, sono molte cose. Giù abasso è *Davit* di bronzo, sopra la colonna fine di marmo variato, et la *Iulecta* sta in Loggia. El *Gigante* di marmo è di Michelangelo, ch'a Bologna fece la statua grande di bronzo di Iulio II papa. El *Davit* di bronzo, sopra la scala, è di Andrea Varrocchi.

In Saletta de' Ricchi Laquearii son picture di Domenico Ghyrlandaro,<sup>58</sup> apresso il *Davit* marmoreo di Donato.<sup>59</sup> Nella Sala del Consiglio antiquo è la tavola di Filippo,<sup>60</sup> et li tre quadri grandi di Hercole in tela del Varrocchio. Nella Sala Grande Nuova del Consiglio Maggiore, lunga braccia 104, larga 40, è una tavola di fra Filippo, li cavalli di Leonardo<sup>61</sup> Vinci et li disegni di Michelangelo. In decto palazzo è il mirabile et artificioso horologio che mostra el corso del sole et moto di tucti e pianeti, per mano di Lorenzo Vulpario; et le palle della terra per mano di Vante miniatore. Non fo mentione delle sei figure delle Virtù sono nell'Arte della Mercantia, per mano di Pietro Pullaiolo;<sup>62</sup> la septima è di Sandro. Et altre picture sono nelle XXI Arti principali et nelle 46 Compagnie di disciplina.

### **Quartieri di Sancto Spirito et sue circunstantie.**

---

<sup>55</sup> *Princeps*: G.

<sup>56</sup> *Princeps*: Deside.

<sup>57</sup> *Princeps*: Lo.

<sup>58</sup> *Princeps*: G.

<sup>59</sup> *Princeps*: Dona.

<sup>60</sup> *Princeps*: Philip.

<sup>61</sup> *Princeps*: Leonar.

<sup>62</sup> *Princeps*: pull.

La bella chiesa di Sancto Spirito, per mano di Philippo Brunelleschi,<sup>63</sup> è lunga braccia 161, sustentata da molte grosse colonne lapidee, con testudinea cupola tutta di pietra intagliata, con sacrestia ornatissima, nel quale c'è sei quadri di Thaddeo<sup>64</sup> Gaddi et il *Crucifixo* in testa sopra la porta con sue figure. In decta chiesa son molte tavole di moderni maestri, le quali non si hanno a vergonare dalli antiqui. Lascio stare la tavola marmorea di Andrea Sansuini et il *Crucifixo* del choro, di Michelangelo; el tabernaculo in su la piazza è di Ioctino.

### **Nel Carmino et Sancto Fridiano.**

Sancta Maria del Carmino è antiqua et devota, lunga braccia 143, nella quale son picture di antiqui maestri, et maxime nel primo claustro sopra la porta, per mano di Thomaso<sup>65</sup> Masacci; et la Cappella de' Brancacci, meza di sua mano et l'altra di Masolino, excepto *Sancto Pietro crucifixo*, per mano di Philippo. El *Sancto Pietro* allato alla cappella dello Starnina è per mano di Masolino, et *Sancto Paulo* di Masaccio. La maior cappella è stata adornata dalla nobile casa de' Soderini, et maxime dal reverendissimo Francesco cardinale Vulterraneo et dallo illustrissimo Pietro gonfalonieri pri[aVIv]mo et duce perpetuo, suo fratello, homini doctissimi, con picture et riccho sepulchro di paragone, con varii marmi sculpti, per man di Benedecto Rovezani, il quale fa quella di sancto Giovanni Gualberto. Lascio stare alquante figure sono in decta chiesa per man di fra Philippo.

La chiesa di Sancto Fridiano è dalli fondamenti constructa dalla predecta casa de' Soderini, con sue habitationi, nella quale sono alchune picture buone.

Nella chiesa di Sancta Clara è una tavola di Lorenzo di Credi et una di Pietro Perusino, molto belle.

In Sancto Vincentio, *vulgo* Annalena, monasterio dignissimo, constructo la maior parte dalla casa de' Medici, è una tavola di fra Philippo et di altri pictori.

In casa e Capponi fra' Bardi è uno leone di porphiro antiquo, la quale statua Lorenzo de' Medici molto laudava.

---

<sup>63</sup> *Princeps*: Phi. Brunel.

<sup>64</sup> *Princeps*: Thad.

<sup>65</sup> *Princeps*: Tho.

Bartholomeo mio, so ci sono alcune cose che alli gran pictori parranno superflue haverle scripte, ma tu dicesti che io empiessi el foglio et non guardassi così nel sottile: *tamen* mi pare cosa conveniente scriverti alcune altre sono vicine ad epsa ciptà, degne di memoria.

### **In Sancto Francesco et Miniato.**

La chiesa bellissima di Sancto Francesco in Monte fu facta dalla casa de' Quaratesi: nella quale sono picture di eccellenti<sup>66</sup> maestri.

La bellissima chiesa di Sancto Miniato in Monte, quanto sia ben posta et ornata, saria cosa incredibile a dire, per li variati marmori et mosaici et incrustationi et fenestre alabastrine con molte colonne marmoree, et la riccha marmorea cappella de' Medici, riscontro alla quale è una cappella ornatissima con sepulcro marmoreo del Cardinale Portugallese, con pietre pretiose adornata et sedia bellissima, tutte per mano di Antonio<sup>67</sup> Rosselli; la tavola è di Pietro Pullaiolo;<sup>68</sup> le altre figure di Alexo Baldovinetti;<sup>69</sup> quelle di mezo rilievo di Luca de Rubea. Non fo mentione del bellissimo choro, sotto il quale è uno altare marmoreo pieno di corpi sancti, et la bellissima sacrestia depicta per mano di eccellenti pictori. Nel primo claustro di sopra sono XII quadri di Paulo Uccello. Lascio stare le tavole di Philippo sono a Sancto Donato et alle Campora, et la bellissima sala di Pandolfo Pandolfini è a Legnaia per mano di Andreino, con *Sybille et Homini famosi florentini*.

### **[aVIIr] Nelli Ingiesuati et altri lochi.**

Nello ornatissimo et bel convento delli Ingiesuati nel primo et II° claustro sono picture di Pietro Perusino, benché si può dire florentino, ch'è allevato qui: et in chiesa et di sopra sono tavole di sua mano. La tavola maiore di Domenico Grillandaio.<sup>70</sup>

In Sancto Gallo, convento grande, la maior parte facto dalla casa de' Medici, è una *Pietà* per mano di Ioctino et altre picture. Lascio stare nella abbazia di Fiesole, fondata dalla casa de' Medici, vi sono picture et cose di marmo bellissime.

---

<sup>66</sup> *Princeps*: eccellenti.

<sup>67</sup> *Princeps*: Ant.

<sup>68</sup> *Princeps*: Pull.

<sup>69</sup> *Princeps*: Bal.

<sup>70</sup> *Princeps*: Gri.

In Sancto Domenico vi sono molte cose di frate Iohanni et di altri moderni: et inverso Maiano in casa e Valori sono statue antique venute da Roma. Lascio in Sancto Salvi tavole bellissime et uno *Angelo* di Leonardo Vinci. Et una tavola è al tempio della Iustitia per mano di frate Iohanni, el quale dipinse a Prato la Cappella Maggiore; et il pergamo della piazza, marmoreo, dove si mostra la cintura della Vergine gloriosa, è di Donato. Lascio stare molte altre cose degne sono nelle altre ciptà et castella per essere più breve, ma ti voglio mandare una cantilena che io per fuggire otio compuosi hieri in villa ad uso di lauda, per empierè tucto il foglio.

Quanta forza et gentilezza<sup>71</sup>

nello amico puoi vedere:

quello avanza ogni piacere,

quello è sopra ogni dolcezza.

Nulla val più che l'amico,

sì ben fussi oro et argento.

Dir si suole per antico

“uno amico val per cento”:

questo è vero, et, si non mento,

chi ne ha uno il tengha<sup>72</sup> charo.

Delli amici trovi raro:

questo avanza ogni bellezza.

Quanta forza!

Odi un poco el mio sonecto:

quel che amici assai vole,

ne provi pochi in effecto.

Per proverbio dir si suole:

[aVIIv] “questi danno assai parole”.

Se pur ne hai di bisogno,

questo è vero, et non è sogno,

fa' di havere assai ricchezza.

Quanta forza!

---

<sup>71</sup> *Princeps*: gentilenza.

<sup>72</sup> *Princeps*: illengha.

Chi ne ha uno è ben felice:  
molti son che son fictivi.  
Nel proverbio ben si dice:  
“paion buoni et son nocivi”.  
Fa’ da loro tucto ti privi:  
sono amici di fortuna;  
tucti volton come luna,  
come bestie usan mactezza.  
Quanta forza!

Per un buon che ne riescha,  
poi cento al contrario trovi.  
El tuo ben par lor molestia,  
et del male par che gli giovi.  
Fa’ che prima ben gli provi.  
Tali amici a me non piacque  
che ’l mantello hanno a due acque;  
con alchun non han fermezza.  
Quanta forza!

Infelice, che credevo  
uno amico aver trovato:  
il cor suo io non sapevo,  
ma rimasi pur ghabbato.  
Chi si fida è poi ingannato.  
Credi a me, so quel ch’io dico:  
non temer d’alchun nimico,  
solo in Dio habbi fortezza.  
Quanta forza!

Via vecchia non lasciare

per la nuova che par bella:  
pan di gran miglior non trova;  
questa cosa non è fella,  
né anchor parrà novella.  
Yesu mio è il vero porto,  
vera guida et buon conforto:  
solo in Dio è allegrezza.  
Quanta forza et gentilezza!

[aVIIIr] Io ti mando questi versi binari,  
perché non ho da mandarti dinari.  
Anchor ti mando della mixticanza,  
acciò ne' tristi non habbi fidanza.  
L'opera buona certo piace a tucti,  
come l'arbor che produce buon fructi.  
A tucti voi dico che 'l tempo passa,  
et morte alfin ogni superbia abbassa.  
Ogni homo more, et questo mondo lassa:  
chi ha facto male con paura passa.  
Però contempla questa etade verde,  
perché stulto è colui che 'l tempo perde.  
Prendi la rosa et lascia star le spine:  
prudente è quel che sol penserà al fine.  
Son molti vanno a Roma et stanno in corte:  
senza cavarsi voglia trovon morte.  
Charo messere, deh<sup>73</sup> non mi abandonare,  
non mi nuocer se non mi puoi giovare.  
Dimmi se ogni tondo può stare in quadro,  
et se 'l vin ti piace quando gli è leggiadro.  
Messer lo medico, e mi duol la borsa:  
io vengho a voi, perché siete da Norsa.

---

<sup>73</sup> *Princeps*: De.

Deh,<sup>74</sup> non ti maravigliare, charo amico:  
de' buoni ci è carestia più ch'io non dico.  
Miser, che farai delli tuoi danari?  
Nell'Inferno starai con li altri avari.  
Niente può mancare al goditore,  
perché di tucti li homini è signore:  
in campo sancto, o vuoi allo spedale,  
però triompha 'nanzi vengha il male.  
E' par tu non vedessi mai più maschere:  
va', suona il tamburo, o vuoi le nacchere.  
Ogni cosa mi par vadi a contrario:  
se hai il torto, va', trova il ferraro.

Impresso per ser Antonio Tubini nella inclita ciptà di Florentia, questo dì, 2 di ottobre, M.D.X,  
al tempo dello illustrissimo Pietro Soderini gonfalonieri et primo duce perpetuo.

---

<sup>74</sup> *Princeps*: De.